

## PREMESSA

La verifica del sistema di protezione dei collaboratori e testimoni di giustizia, contenuta nella relazione che il Signor Ministro dell'Interno presenta al Parlamento, ai sensi dell'art. 16 della Legge 15.03.1991, n. 82, consente nel tempo un monitoraggio progressivo dell'evoluzione del fenomeno.

In linea di continuità con le precedenti edizioni, l'elaborato relativo al semestre gennaio-giugno 2013 è stato redatto seguendo l'impostazione statistico-informativa, sottolineando le problematiche generali al fine di offrire agli operatori del settore gli elementi necessari per osservare l'andamento e l'evoluzione dell'intero sistema tutorio.

La prima parte del testo è dedicata all'ingresso nei programmi di protezione, in base alle richieste dell'Autorità Giudiziaria di provenienza, e all'attività della Commissione Centrale; segue l'analisi di tutta la popolazione protetta, in particolar modo dei familiari e dei minori.

La seconda parte della trattazione focalizza l'attenzione sull'attività del Servizio Centrale di Protezione; sull'organizzazione degli impegni di giustizia; sui documenti di copertura e sull'assistenza socio economica delle persone protette, avuto particolare riguardo alle spese sostenute per il suo funzionamento.

Nel semestre in esame un brevissimo cenno viene riservato anche alla c.d. *“Prassi della normativa primaria e regolamentare in tema di protezione e assistenza dei collaboratori di giustizia e testimoni di giustizia, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.M. 23 aprile 2004 n. 161”*..

Il documento, come si dirà nell'elaborato, rappresenta un consolidato strumento di consultazione per l'attuazione delle procedure per la gestione dei programmi speciali di protezione.

La relazione si completa con le considerazioni conclusive, che contengono spunti di riflessione che si sottopongono alle Autorità interessate ed operatori dello specifico settore al fine di ottenere

suggerimenti utili per migliorare l'intero sistema tutorio, anche con eventuali modifiche normative.

## **PARTE PRIMA**

### **LE FONDAMENTA DEL SISTEMA TUTORIO**

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

### L'INSERIMENTO NEI PROGRAMMI DI PROTEZIONE

Il rapporto di collaborazione con la giustizia inizia con la proposta di adozione delle speciali misure di protezione avanzata dall'Autorità Giudiziaria dopo un'attenta valutazione delle dichiarazioni rese da coloro che manifestano la volontà di collaborare.

La normativa in materia, nella fattispecie l'art. 9 della Legge 82/91, stabilisce che tali dichiarazioni devono presentare i requisiti dell'attendibilità, della novità e della completezza ed, in particolare, devono risultare di notevole importanza per lo sviluppo delle indagini o ai fini del giudizio.

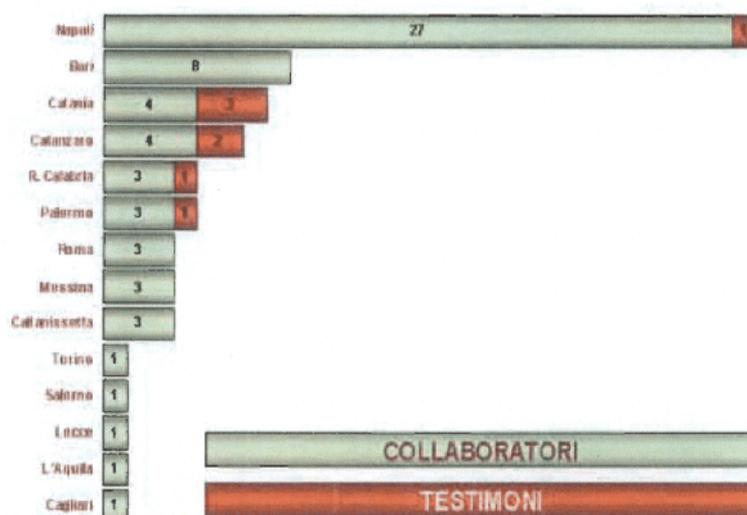
La Commissione Centrale per la definizione e l'applicazione per le speciali misure di protezione, istituita presso l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di Polizia del Ministero dell'Interno con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Giustizia, riceve le proposte dell'Autorità Giudiziaria e valuta l'eventuale ammissione ai programmi di protezione dei soggetti interessati, sentito anche il parere, obbligatorio ma non vincolante, della Direzione Nazionale Antimafia.

Nel primo semestre del 2013 la Commissione Centrale ha ricevuto, per quanto concerne i **testimoni**, complessivamente **8** proposte di ammissione al piano provvisorio di protezione, di cui **3** provenienti dalla Procura Nazionale Antimafia di Catania, **2** dalla Procura di Catanzaro e le rimanenti **3** rispettivamente dalle Procure di Napoli, Palermo e Reggio Calabria.

Per quanto concerne i **collaboratori** sono giunte in totale **63** proposte di ammissione al piano provvisorio di protezione, di cui **27** dalla Procura di Napoli, **8** dalla Procura di Bari, **4** rispettivamente dalle Procure di Catania e Catanzaro, **3** rispettivamente dalle Procure di Caltanissetta, Messina, Palermo, Reggio Calabria e Roma e le rimanenti **5** suddivise tra le Procure di Cagliari, L'Aquila, Lecce, Salerno e Torino.

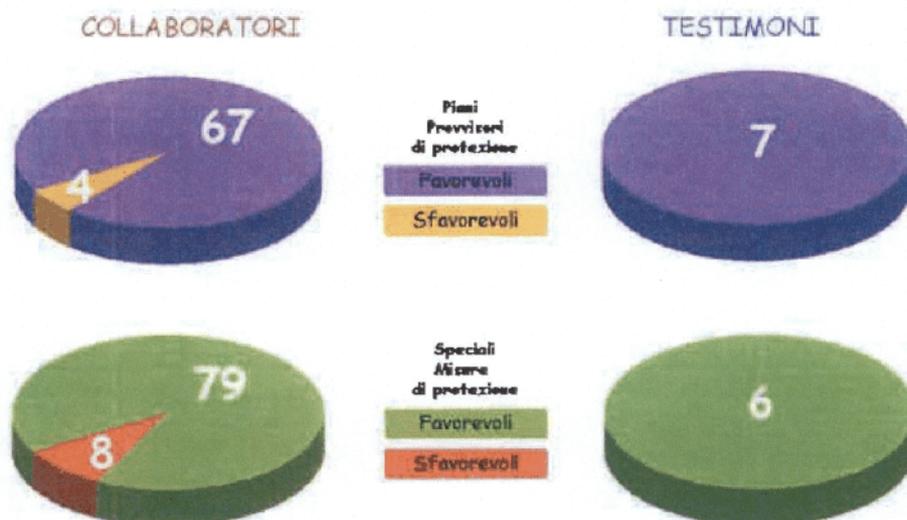
## Procure con il maggior numero di richieste di piani provvisori di protezione

dal 1° gennaio al 30 giugno 2013



Nel medesimo periodo la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso parere favorevole per l'ammissione al piano provvisorio di protezione di **67 collaboratori** e **7 testimoni**; i pareri contrari sono stati **4** ed hanno riguardato unicamente i **collaboratori**; per l'ammissione alle speciali misure di protezione i pareri favorevoli sono stati **79** per i **collaboratori** e **6** per i **testimoni**; i pareri contrari sono stati **8** ed, anche in questo caso, hanno riguardato esclusivamente i **collaboratori**.

Pareri espressi dal Procuratore Nazionale Antimafia per l'adozione di piani provvisori e speciali misure di protezione



## CAPITOLO II

### LA COMMISSIONE CENTRALE

La Commissione Centrale, organo istituzionalmente demandato all'esame ed alle determinazioni in merito alle proposte di adozione delle misure di protezione, nel 1° semestre 2013 si è riunita **14** volte.

Si precisa che la Commissione, nominata con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia, ha ultimato i propri lavori in data 24 aprile 2013, in relazione al termine del mandato governativo e, nella nuova composizione, ha ripreso i lavori nel semestre successivo.

Nel primo semestre 2013 è stata deliberata l'ammissione al piano provvisorio di n. **4** testimoni di giustizia e di n. **55** collaboratori di giustizia.

La Procura della Repubblica di Napoli rimane l'Ufficio giudiziario che ha presentato il maggior numero di proposte (28) – rispetto alle complessive 71 proposte pervenute, con un leggero incremento rispetto alla percentuale del semestre precedente (45% circa rispetto al 40%).

Per i testimoni si conferma quasi il numero delle ammissioni al piano provvisorio rispetto al semestre precedente.

Nel corso delle riunioni, la Commissione ha deliberato l'ammissione al programma speciale di protezione di **2** testimoni e di **19** collaboratori (mentre ha rigettato 7 proposte di ammissione di collaboratori).

Si tratta di provvedimenti che rendono definitive le misure di protezione disposte a titolo provvisorio, sulla base delle richieste delle competenti Procure procedenti, sussistendo le caratteristiche di attendibilità, utilità ed importanza del contributo del dichiarante ai fini degli sviluppi investigativi e processuali.

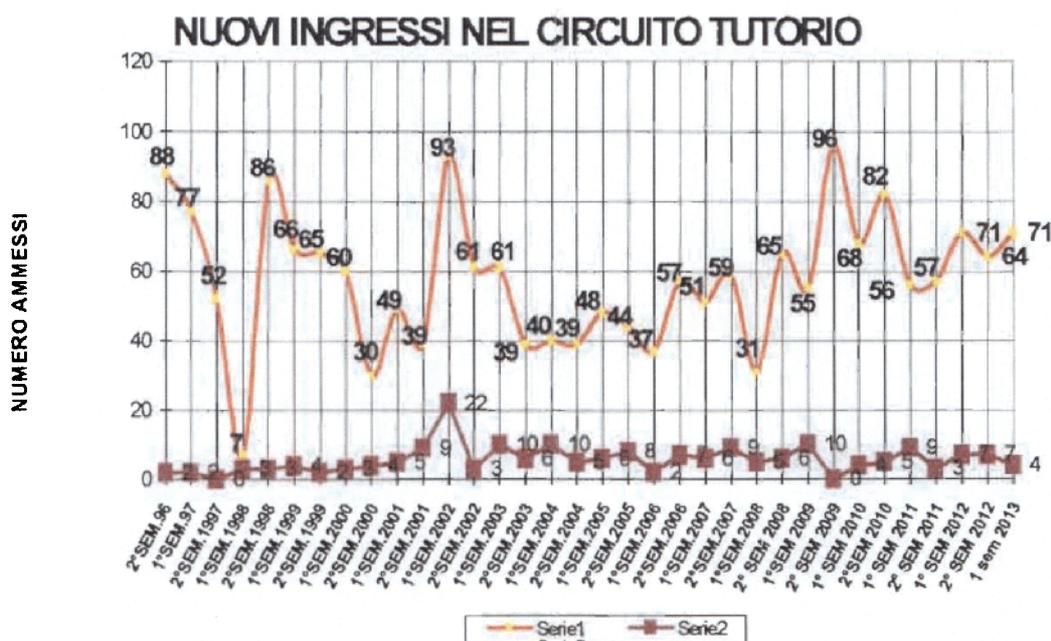
Secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento, è richiesto non solo che la collaborazione sia connotata dai requisiti previsti dalla

legge, ma anche la sussistenza di una condizione di pericolo reale, grave, attuale e concreto, per l'incolumità del soggetto da proteggere e dei familiari.

Alle misure di protezione, anche se disposte a titolo provvisorio, la legge ed il regolamento ricollegano una serie di benefici e specifiche misure di assistenza economica.

Dall'esame delle cifre raffrontate a quelle del secondo semestre del 2012, il numero delle ammissioni alle misure definitive dei testimoni si è mantenuto sostanzialmente stabile, mentre quello dei collaboratori ha subito un significativo decremento, passando da 50 a 19.

La rappresentazione grafica mostra il *trend* dei nuovi ingressi nel sistema speciale di protezione che, nel corso degli anni, si è mantenuto sostanzialmente costante:



Nel semestre di riferimento, la Commissione, previo parere favorevole della competente Autorità giudiziaria, ha deliberato la

fuoriuscita con capitalizzazione di **4** testimoni e di **4** collaboratori (quest'ultimo dato ha risentito della riduzione dello stanziamento di bilancio).

La capitalizzazione consiste nell'erogazione di un contributo economico definitivo, finalizzato a favorire il reinserimento sociale dell'interessato e del suo nucleo familiare, con contestuale cessazione delle misure di protezione.

Al fine di mantenere in equilibrio gli oneri complessivi, costituisce obiettivo costante quello di assicurare un regolare flusso di "uscite" dal sistema di protezione, per evitare che con i nuovi ingressi si determini l'aumento delle spese di gestione del sistema.

La Commissione, a tal fine, promuove il reinserimento sociale e lavorativo dei testimoni e dei collaboratori di giustizia, ma è evidente che gli obiettivi necessitano della pronta disponibilità di ulteriori risorse economiche per fare fronte ai costi connessi alle capitalizzazioni, essendo quelle disponibili sufficienti a corrispondere le misure ordinarie di assistenza (contributi, canoni di affitto per appartamenti, strutture ricettive, assistenza legale, sanitaria, psicologica, ecc.).

E' auspicabile, in tale disegno, un incremento complessivo delle risorse finanziarie, al fine di assicurare il buon funzionamento e l'equilibrio del sistema di protezione e, con esso, le favorevoli ricadute in termini di incoraggiamento alla disponibilità alla collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

L'art. 13 *quater* della legge 82/91 stabilisce che le speciali misure di protezione sono a termine e possono essere revocate o modificate in relazione all'attualità del pericolo, alla sua gravità ed alla idoneità delle misure adottate nonché in relazione alla condotta delle persone interessate ed alla osservanza degli impegni assunti a norma di legge.

In base alla normativa, quindi, la Commissione Centrale sottopone a verifica i programmi di protezione.

Per quanto riguarda i testimoni di giustizia, nel semestre in esame, il Collegio ha disposto **una** revoca del programma prima della scadenza per violazione al codice comportamentale. Inoltre **3** programmi hanno subito un'estensione del numero dei componenti mentre nessun programma ha subito riduzioni.

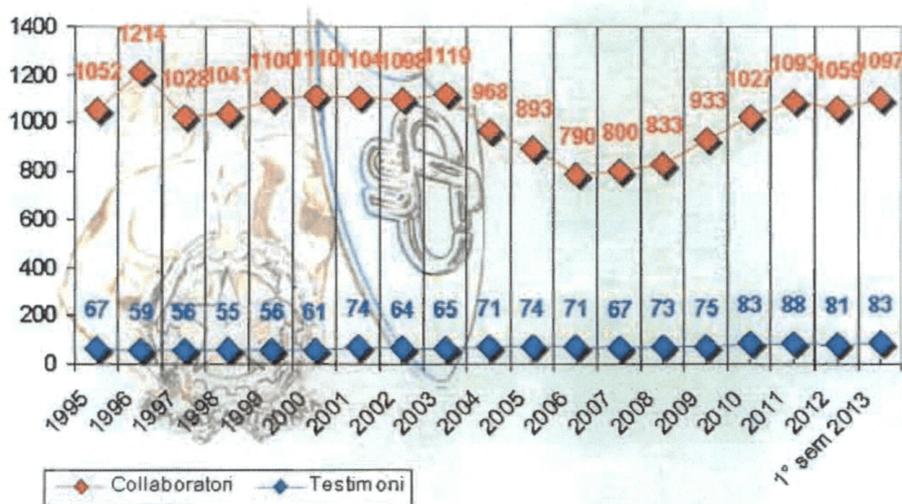
Per quanto concerne i collaboratori di giustizia, 125 programmi sono stati sottoposti a verifica, dei quali: **114** sono stati prorogati, **2** non prorogati, **5** sono stati revocati per violazioni al codice comportamentale. Inoltre **35** programmi hanno subito un'estensione del numero dei componenti e **33** una riduzione.

### CAPITOLO III

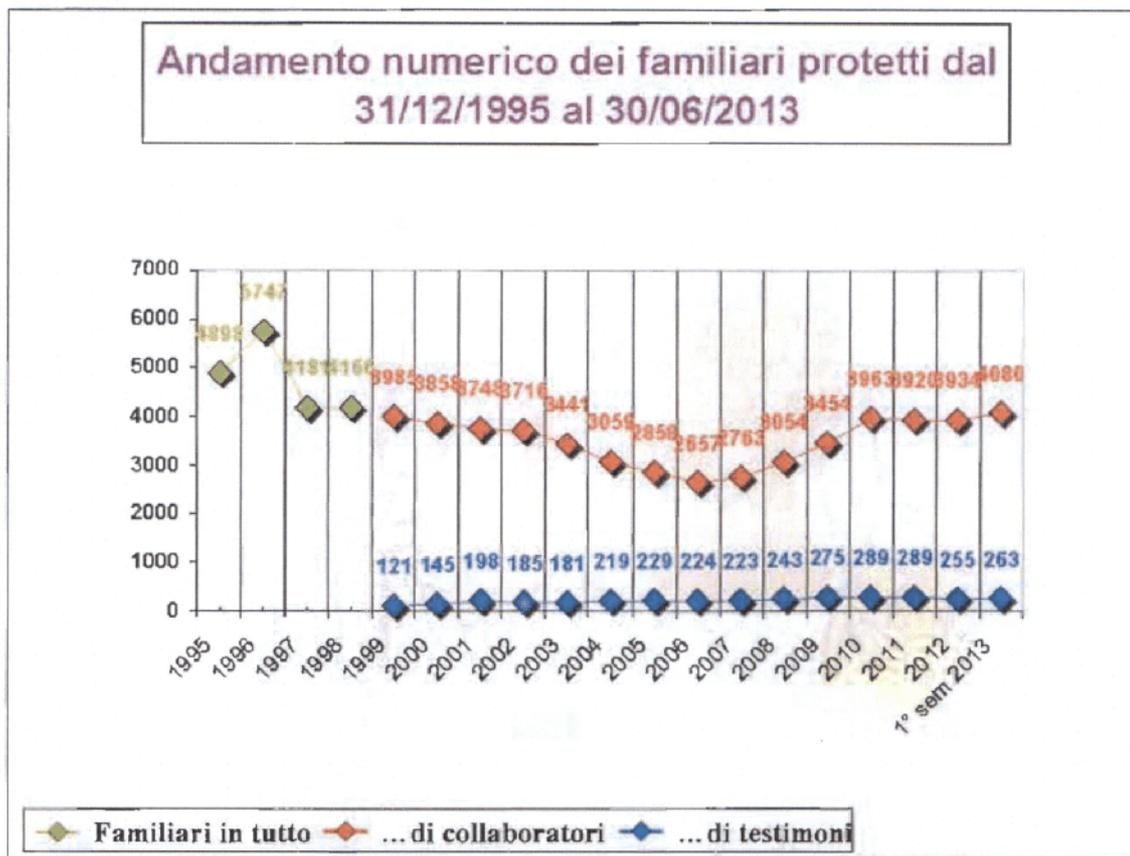
#### I DATI STATISTICI

Nel primo semestre del 2013 risultano titolari di programma di protezione **1097** collaboratori e **83** testimoni per un totale di **1180** unità. I familiari beneficiari di misure tutorie ammontano complessivamente a **4343** unità, di cui **4080** sono congiunti di collaboratori e **263** di testimoni. Conseguentemente il Servizio Centrale di Protezione ha gestito, nel periodo in esame, complessivamente **5523** persone.

#### Andamento numerico del collaboratori di giustizia dal 31/12/1995 al 30/06/2013



Rispetto al semestre precedente si rileva un incremento generale della popolazione protetta: al 31 dicembre 2012 risultavano 1059 collaboratori, 81 testimoni e 4189 familiari per un totale di 5329 persone.



Dei 1097 collaboratori 475 provengono dalla fila della Camorra, 283 dalla Mafia, 133 dalla 'Ndrangheta, 108 dalla Sacra Corona Unita ed i rimanenti 98 da altre organizzazioni;

